

Amici dei Musei



dei



Sguardi sulla modernità & riletture del passato

Con il sostegno di



FONDAZIONE
FRIULI

RIVISTA DI ARTI E CULTURA

DELL'ASSOCIAZIONE UDINESE AMICI DEI MUSEI E DELL'ARTE

Sguardi sulla modernità & riletture del passato

SOMMARIO

Attività e progetti

Editoriale a p. 3

Interviste

Francesca Venuto con Liliana Cargnelutti e Vania Gransinigh intorno alla mostra sui Pittori del Settecento al Castello di Udine (p. 8)

Ricordi

Francesca Agostinelli su Gianni Benedetti (p. 14)
Alessandra Zenarola su Ivonne Pastore (p. 19)

Riflessioni

Claudia Biamonti su Emilio Vedova (p. 16)
Francesca Agostinelli sulla breve vita della Galleria Nerea (p. 11)
Diana Barillari sull'architetto Ettore Gilberti (p. 20)

Occasioni

La storia sorprendente del Colle del Castello di Udine (p. 5)
Il riconoscimento PAC2022-23 a Casa Cavazzini (p. 15)
Il grandioso volume sul Duomo di Udine (p. 10)
Le Giornate della Luce a Spilimbergo (p. 13)

Musei, Raccolte e luoghi da riscoprire

Marco Stefani su Villafredda (p. 23)
Tra le gemme della Carnia nel territorio di Ovaro (p. 4)

Restauri

Il pregevole recupero di Palazzo Antonini Stringher, sede della Fondazione Friuli (p. 22)

Sguardi oltre confine

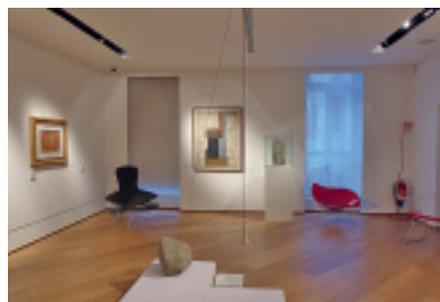
Laura Safred su due mostre a Vienna dedicate al Rinascimento italiano (p. 30)
Orietta Altieri-Alt sull'Atelier De La Tour a Treffen (p. 31)

Suggerimenti di viaggio

Giuliana Luciano sulla mostra di Luca Signorelli a Cortona (p. 24)

Maria Visintini sul viaggio in Basilicata e dintorni (p. 26)

Anno XLIV – N.2 – Semestrale 2023



Dall'alto: Emilio Vedova, M9, *Absurdes Berliner Tagbuch - Plurimo 1*, pittura vinilica su elementi di legno polifrontali, corda e cerniere di ferro, 1963, prestito da Berlinische Galerie-Landesmuseum für Kunst, Fotografie und Architektur, Berlino; una sala della mostra *Mondi possibili*, allestita presso la Galleria Harry Bertoina di Pordenone; Ossip Zadkine, *I tre amici*, 1966, disegno a pastello colorato su carta giapponese, esposto nella rassegna *Momenti del Novecento a Parigi nella collezione di Italo Furlan*, tenutasi a Spilimbergo nello scorso autunno.

In copertina: Luigi Minisini, *La Pudicizia* (marmo, 1854) particolare della statua collocata nello Studiolo affrescato di Palazzo Antonini-Stringher, nuova sede della Fondazione Friuli.

Prossimi appuntamenti

Gennaio - Giugno 2024

Dopo le vacanze natalizie la nostra Sede riaprirà lunedì 8 Gennaio 2024. Al rientro gli orari d'ufficio resteranno invariati (lunedì 16.30-18.30, giovedì 17-18).

Per eventuali appuntamenti è necessario contattare la Segreteria, nella sede di via Manin 18, nei locali della Società Filologica Friulana, telefonando al n° 324- 9893957 o scrivendo alla nostra mail:

amicimuseiarte24@gmail.com

Lunedì 22 Gennaio: Conferenza del professor Luca Mor dal titolo: *Un protagonista della scultura lignea gotica in Friuli: il Maestro della Santa Eufemia di Segnacco*.

In febbraio si terrà invece la relazione del prof. Francesco Chinellato sulle centrali idroelettriche friulane.

Altre proposte e attività (visite guidate, uscite, viaggi) dell'Associazione per il primo semestre del 2024 sono in corso di elaborazione, per cui vi informeremo a breve.

Per ulteriori notizie e aggiornamenti potete scrivere o consultare il nostro Sito web:

www.amicimuseiudine.it

Amici  Musei

Direttore Responsabile: Stefano Damiani

Direttore Editoriale: Francesca Venuto

Hanno collaborato a questo numero:

Francesca Agostinelli, Orietta Altieri-Alt, Diana Barillari, Claudia Biamonti, Liliana Cargnelutti, Gloria De Antoni, Vania Gransinigh, Donato Guerra, Giuliana Luciano, Laura Safred, Cesare Scalon, Marco Stefani, Gian Carlo Venuto, Francesca Venuto, Paola Visintini, Maria Visintini, Alessandra Zenarola

Foto: Diana Barillari, Gianni Benedetti, Claudia Biamonti, Ikon Productions, Rosanna Mosti, Marco Stefani, Francesca Venuto, Maria Visintini.

(Per i Musei e le Collezioni vedi le didascalie). Da integrare

Direzione, redazione, amministrazione
c/o Via Manin 18, Udine

Stampa: Lithostampa – Pasion di Prato (UD)
Periodico semestrale
Reg. Trib. di Udine al n. 9/91 del 12/03/1991
Spedizione in abbonamento postale
da Udine Ferrovia

Mentre scrivo siamo ormai prossimi alla fine del 2023. È tempo di tirare le somme dell'attività dell'Associazione nell'anno trascorso. Per quanto riguarda il primo semestre rimando al riepilogo inserito nell'editoriale del numero precedente della Rivista, mentre per quanto effettuato dall'estate in poi relaziono qui in sintesi, ripercorrendo quanto proposto sotto un denominatore comune: il paesaggio.

Lo possiamo ribadire a proposito di un appuntamento di rilievo per il nostro sodalizio, com'è di sicuro la Giornata FIDAM, alla sua XX edizione, dal titolo *Paesaggio vissuto e paesaggio rappresentato*. È stata celebrata con un piccolo convegno a tre voci il giorno 8 ottobre, e ha avuto come tema Il Colle del Castello, cui è dedicato un articolo di questo numero, correlato alla presentazione successiva di un volume che raduna gli studi su questo argomento.

E al tema del paesaggio è stato dedicato il quinto ciclo della serie Cinema e Arte, ideata in collaborazione con il critico cinematografico Giorgio Placereani, argomento che verrà ricordato nel prossimo numero. L'incontro inaugurale è consistito in una tavola rotonda con il geografo Francesco Micelli, Giorgio Placereani e la sottoscritta, che hanno sinteticamente analizzato il concetto e i significati del paesaggio, la sua comparsa e sviluppo nell'arte e la sua declinazione nel linguaggio cinematografico. È seguita la proiezione dei tre film selezionati: *Ombre rosse* (J. Ford, 1939), *Il Vangelo secondo Matteo* (P.P. Pasolini, 1964) e *Camera con vista* (J. Ivory, 1985) e l'analisi finale, sempre a cura del critico Placereani. Al tema del paesaggio si collegheranno anche altri prossimi incontri, a riprova di quanta attenzione esso desta, non solo nella tradizione storica ma anche nelle espressioni del mondo contemporaneo.

Al paesaggio urbano di una megalopoli come New York è stata dedicata la conferenza di Simone Di Luca, *Manhattan reloaded*, che si è tenuta il 27 novembre. Dal paesaggio del futuro, rappresentato al meglio dalla Grande Mela, a quello della tradizione: il 17 settembre si è svolta la consueta escursione a Illegio (quest'anno per la mostra *Carne, la materia dello spirito*), dedicata soprattutto alla scoperta del territorio di Ovaro (si rimanda al contributo apposito). Per quanto riguarda le nostre eccellenze regionali, molto interessante è stata l'escursione a Spilimbergo, città d'arte del nostro Friuli, per la mostra *Momenti del Novecento a Parigi nella collezione di Italo*

SGUARDI SULLA MODERNITÀ & RILETTURE DEL PASSATO

*SOTTO IL SEGNO DEL PAESAGGIO
Incontri e itinerari culturali dedicati a un tema basilare, affrontato nei suoi molteplici aspetti.*



Gruppo degli Amici in visita alla 'città fantasma' di Craco, in Basilicata. In primo piano, inginocchiato, il nostro accompagnatore Domenico.

Furlan ospitata a Palazzo Tadea e la visita a una struttura d'eccellenza come il CRAF e a Pordenone (per la mostra *Mondi possibili*). Né è mancato un itinerario conoscitivo nell'arte tessile (8 settembre), con la guida di Carmen Romeo, alla mostra *Trame*, proposta al Museo Etnografico del Friuli.

Alla scoperta di paesaggi aspri e un tempo appartati è stato dedicato il viaggio in una terra lontana, per lungo tempo dimenticata o denigrata, la Basilicata, con un itinerario svolto dal 27 settembre al 2 ottobre, cui è dedicato il contributo di Maria Visintini. Paesaggi collegati alle espressioni artistiche lungo i percorsi dei grandi maestri sono stati il *fil rouge* di alcuni nostri itinerari "italiani" - Viaggio a Cortona, con tappe in Toscana e Umbria per la mostra sul Signorelli (10-12 luglio, presentata in questo numero da Giuliana Luciano) e l'escursione a Verona e Mantova per la mostra di Rubens (2 e 3 dicembre), con sosta in un gioiello dell'urbanistica tardo-rinascimentale quale Sabbioneta.

Le nostre più recenti attività sono state dunque relazionate - seppure in modo libero e non vincolante - a questo macro-tema, che si è prestato alle declinazioni più diverse. Una scelta in linea con quanto annunciato nello scorso numero, il collegamento con la realtà territoriale - vicina o lontana che sia - come chiave di lettura per comprendere meglio ciò che ci circonda. Una via che percorreremo ancora, nel prossimo futuro, visto che l'esperienza ha dato buoni frutti.

Ma in questo numero della rivista si parla, ovviamente, anche d'altro. Tra i diversi punti affrontati ci sono ad esempio le attività dei Civici Musei, le proposte espositive e le rassegne più "intriganti" nel comprensorio regionale e non solo, il patrimonio artistico in pericolo, le architetture da salvaguardare e proteggere, le esperienze d'arte concluse da tempo e da riscoprire, i personaggi da ricordare, le suggestioni oltreconfine: un ricco panorama che, seppur per forza di cose incompleto (neanche se lo proponessimo 



Dall'alto, i relatori alle nostre conferenze: Giorgio Placereani e Francesco Micelli nell'incontro introduttivo al ciclo di Cinema e Arte dedicato al Paesaggio, Simone Di Luca durante la sua esplorazione intitolata *Manhattan Reloaded*; Caterina Furlan illustra agli Amici le sale della Fondazione Ado Furlan a Palazzo Tadea a Spilimbergo.

ogni mese risulterebbe esauriente), fissa la nostra attenzione su aspetti che meritano d'essere conosciuti e ricordati. Non si tratta dunque di una sola esposizione dei fatti, ma esprime l'intenzione di sollecitare una riflessione autonoma su ciò che ha catturato l'attenzione del nostro sodalizio e specialmente dei nostri collaboratori, che con generosità e impegno hanno dedicato tanta cura alle loro presentazioni. A loro va la nostra riconoscenza, perché arricchiscono il periodico con il loro sguardo sull'arte e la cultura del presente, così come lo rinnovano su quella del passato. Buona lettura, come valido vademecum per l'anno in arrivo. (F.V.) ■

TRA LE GEMME DELLA CARNIA Ovaro e il suo territorio

Nello scorso settembre, domenica 17, gli Amici dei Musei hanno proposto ai loro aderenti un itinerario artistico molto serrato in Carnia, cui numerosi hanno risposto con grande curiosità ed interesse. Come di consueto si è visitata la mostra allestita presso la Casa delle Esposizioni di Illeggio, curata da don Alessio Geretti, il cui titolo quest'anno è stato *Carne. La materia dello Spirito*. Il programma è proseguito con un percorso dedicato ad alcuni gioielli storici ed architettonici disseminati nel comprensorio di Ovaro: ci si è inerpicati dapprima nella frazione di Mione, per la visita a Palazzo Micoli Toscano, storica residenza realizzata agli inizi dell'Ottocento dai discendenti di una famiglia fuggita dalla Toscana del Duecento a seguito della peste e che si era stabilita nella frazione di Mione, sulle montagne della Carnia. La dimora, detta anche la "Casa dalle Cento finestre", di forma cubica e posta in posizione dominante la vallata e costruita sui resti di una precedente abitazione trecentesca, è stata illustrata dall'attuale proprietario, il prof. Alberto Burgos di Pomaretto, attento custode del palazzo, che ne ha riepilogato la storia in rapporto al territorio circostante. Sempre rimanendo oltre il torrente Degano, dopo un pranzo rigenerante all'Hotel Apls – sito di per sé interessante perché oggetto di recupero, collegato com'è a un'antica segheria – ove si sono gustate le tipiche specialità del luogo, si è proseguito il percorso alla volta di Cella, dove si ha avuto modo di apprezzare il piccolo ma interessante Museo della Pieve di Gorto, allestito nel 2010 per conservare molti dei beni conservati per secoli nella chiesa so-

prastante e per fornire un apparato espositivo – rappresentativo della storia e delle tradizioni del territorio di Ovaro – adatto alla fruizione del pubblico. Qui abbiamo potuto beneficiare della visita guidata a cura di un'appassionata volontaria, Mara Cattarinussi, cui è seguito l'approfondimento della Pieve di Santa Maria (che dista 200m, in lieve salita), illustrata a sua volta dal marito Dino: una coppia encomiabile per l'impegno profuso nella presentazione dei dati storici e per la calda accoglienza che riservano ai visitatori.

L'ultima tappa dell'escursione è stata Palazzo de Gleria, a Povolario di Comeglians, dimora storica privata del XVIII secolo, un fabbricato di grandi dimensioni con singolare tipologia carnica, circondato da giardino all'italiana. Gli stessi proprietari, i signori Comuzzi, ci hanno accompagnato nella visita sia degli interni che degli spazi esterni, accuratamente restaurati e curati in particolare dal dott. Elvino che, ritiratosi dalla professione medica svolta a Padova, si è dedicato con passione a far rifiorire un complesso che spicca tra le altre pur interessanti residenze di questa frazione appartata ma meritevole d'essere conosciuta e apprezzata. Poter visitare con agio questo palazzo scelto e amato da chi ci risiede preferendolo a residenze più comodamente raggiungibili, percorrere il giardino retrostante con le vasche delle ninfee e quello anteriore con le aiuole in siepi di bosso topiate è stata un'esperienza speciale che ha coronato la bella e densa giornata di fine estate, producendo emozionanti sorprese scoprendo e apprezzando, ancora una volta, angoli appartati ma singolari del nostro Friuli montano. (F.V.) ■

